



## ISTITUTO COMPRENSIVO “C. CASTELLER”

Viale Panizza, 4 – 31038 – PAESE (TV)

TEL. 0422.959057 – FAX 0422.959459 – Codice Fiscale 94131860267

e-mail: [tvic868002@istruzione.it](mailto:tvic868002@istruzione.it) PEC: [tvic868002@pec.istruzione.it](mailto:tvic868002@pec.istruzione.it) sito: [www.icpaese.gov.it](http://www.icpaese.gov.it)

### Linee d'indirizzo per la definizione del POF Triennale 2016-2019

#### Il Dirigente Scolastico

- Visto l'art. 25 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- Visto l'art. 14 del C.C.N.L., commi 2,3,4 dell'Area V relativo al quadriennio normativo 2006/2009;
- Visto il D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999 così come modificato ed integrato dalla Legge n. 107 del 13 luglio 2015;
- Visto l'art. 1, commi 14, 15, 16, 17, 29, 40, 63, 78, 85, 93 della Legge n. 107/2015;
- Visto il D.P.R. n. 80 del 28 marzo 2013;
- Esaminato il piano dell'offerta formativa della scuola per l'anno scolastico 2015/2016;
- Presa visione della Nota MIUR del 1° settembre 2015, relativa al Rapporto di Autovalutazione e al Piano di Miglioramento;
- Preso atto delle indicazioni fornite dal MIUR con la Nota del 21 settembre 2015, riguardante l'organico aggiuntivo;
- Tenuto conto che l'Istituto Comprensivo Statale “C. Casteller” di Paese negli anni ha elaborato un piano dell'offerta formativa sulla base dei bisogni e delle esigenze espresse dalle famiglie e dagli alunni, nonché delle offerte educative programmate sul territorio;
- Considerato il contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale in cui opera l'Istituto;
- Preso atto che le norme contenute nella Legge n. 107/2015 devono ancora essere fatte oggetto di disposizioni successive anche di tipo amministrativo;

#### comunica al Collegio dei Docenti

i seguenti indirizzi relativi alla realizzazione delle attività didattiche e formative della scuola, in una logica di continuità con le buone pratiche già esistenti e dentro una prospettiva orientata alla successiva e puntuale pianificazione triennale dell'offerta formativa dell'Istituto Comprensivo “C. Casteller” di Paese:

1. Rendere coerente il POF Triennale 2016/2017 – 2017/2018 – 2018/2019 con quanto emerso dal Rapporto di AutoValutazione (RAV) e con quanto previsto nel Piano di Miglioramento (PdM).
2. Migliorare la qualità dei processi formativi individuando uno o più obiettivi strategici di cui al comma 7, punti a-s dell'art.1 della Legge n. 107/2015.
3. Vagliare i progetti e le attività di arricchimento ed ampliamento dell'offerta formativa, alla luce della loro coerenza con i punti 1 e 2.
4. Trovare modalità e forme per presidiare il piano dell'offerta formativa nelle fasi di realizzazione, monitoraggio, autovalutazione e rendicontazione sociale dei risultati.
5. Individuare i bisogni formativi del personale in coerenza con le azioni di miglioramento da attivare, con particolare attenzione alla valorizzazione delle professionalità esistenti e alle esigenze espresse dalla Legge n. 107/2015.
6. Individuare i posti per il potenziamento dell'offerta formativa e il fabbisogno relativo al personale amministrativo, tecnico e ausiliario.

Quanto sopra indicato ha il solo scopo di orientare l'attività decisionale del Collegio dei docenti in ordine ai contenuti tecnici di competenza, facendo emergere gli obiettivi della scuola, all'interno di un quadro generale e di sistema della cui gestione è, invece, responsabile il Dirigente Scolastico. Pertanto, le linee di indirizzo sopra formulate rappresentano il risultato di un'attenta ancorché incompiuta analisi del piano dell'offerta formativa della scuola e delle numerose innovazioni previste dalla normativa più recente.

Al fine di meglio definire gli ambiti di intervento da parte del Collegio dei docenti, si precisa quanto segue:

**In ordine al punto 1**, in allegato si riportano le priorità emerse dal RAV, individuate in: Priorità e Traguardi; Aree e Obiettivi di Processo

Quanto al PdM, pur essendo affidata al Dirigente Scolastico la gestione del suo processo, di fatto chiama in causa tutti i docenti collegialmente e individualmente. È opportuno, dunque, che i docenti definiscano cosa, in concreto, credono sia praticabile in termini di efficacia per migliorare gli esiti degli alunni/studenti. Ovviamente si tratta di migliorare approcci metodologici e didattici, di intervenire sul curriculum di scuola, di dedicare maggiore cura all'aspetto della relazione educativa, di definire modalità di verifica e criteri di valutazione condivisi in una logica focalizzata sui processi e sugli esiti e non semplicemente aggiuntiva.

**In ordine al punto 2**, l'attenta lettura dei commi della Legge 107/2015 rende necessario individuare uno o più obiettivi, che siano coerenti al POF della Scuola, la tipologia dell'Istituto, le priorità del PdM, le risorse disponibili, anche di natura professionale, da integrare con la puntuale richiesta dell'organico dell'autonomia, tenendo conto anche del fabbisogno del personale ATA.

Nel dettaglio, gli obiettivi formativi individuati come prioritari sono i seguenti:

- a) **potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio** prevedendo il ricorso trasversale alle **Nuove Tecnologie**;
- b) **sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni** (beni ambientali, paesaggistici, storici, culturali), **e della consapevolezza dei diritti e dei doveri**;
- c) valorizzazione e potenziamento delle **competenze linguistiche**, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della **metodologia *Content language integrated learning (CLIL)***; **alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana**, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
- d) potenziamento delle **competenze matematico-logiche e scientifiche (robotica ed elementi di pensiero computazionale)**;
- e) **prevenzione e contrasto della dispersione scolastica**, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso **percorsi individualizzati e personalizzati** anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
- f) **rimodulazione del monte orario** rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
- g) **definizione di un sistema di orientamento**.

**In ordine al punto 3**, risulta evidente che tutti i progetti ed attività, previsti nell'attuale POF, debbano subire un vaglio rigoroso che non può e non deve essere fatto in riferimento al gradimento, bensì all'efficacia educativa e didattica rapportata al piano di miglioramento di cui al punto 1 e agli obiettivi strategici individuati indicati nel precedente punto 2.

**In ordine al punto 4**, fermo restando l'incertezza interpretativa della legge di riforma, soprattutto per quanto riguarda le modalità di designazione ed utilizzo di funzioni e figure – alcune già presenti nella scuola e identificate in relazione al POF dell'anno scolastico in corso – si sottolinea la necessità di presidiare gli snodi più critici emersi dal RAV in vista dell'elaborazione del PdM e del POF triennale. Anche in questo caso si tratta di vagliare in modo accurato tutte le disponibilità esistenti, per la definizione di un organigramma in grado di supportare la transizione dal POF al PTOF e individuare procedure condivise e standardizzate di monitoraggio, valutazione e rendicontazione delle diverse azioni. Ovviamente, tutta questa operazione troverà, successivamente, la sua concretizzazione nell'ambito della contrattazione d'istituto.

**In ordine al punto 5**, è necessario sottolineare che, con la Legge n. 107/2015, la formazione in servizio è diventata “obbligatoria, permanente e strutturale”. Pertanto essa va rapportata al fabbisogno professionale della scuola, definito in base alle esigenze di miglioramento, che sono ineludibili perché emerse dall'autovalutazione d'istituto e all'esito del sondaggio dei bisogni formativi del personale docente e non docente dell'Istituto. Per quanto riguarda, invece, l'aggiornamento professionale personale, la legge prevede l'attribuzione nominale di una “Carta elettronica”. Si tratta, in ogni caso, di arricchire le competenze professionali, sviluppando un'articolazione della funzione docente sempre più qualificata e complessa. **La qualità di una scuola ha come condizione essenziale una elevata qualità della professionalità docente, intesa anche come capacità dei singoli professionisti di porsi all'interno di una logica di sistema che vede il contributo di ciascuno orientato al miglioramento dell'offerta formativa di tutta la scuola, valutata in base ai risultati formativi.**

**In ordine al punto 6**, infine, l'individuazione del fabbisogno di risorse professionali (docenti ed ATA), strumentali, materiali ed infrastrutturali, oltre a considerare le priorità e le esigenze emerse in base alle azioni sopra indicate, richiede una stretta sinergia con i servizi generali e amministrativi, per i quali il Dirigente Scolastico, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs. n. 165/2001, fornisce al DSGA le direttive di massima che costituiscono linee di guida, di condotta e di orientamento preventivo sullo svolgimento delle specifiche attività previste dai servizi.

In questa prima fase di attuazione, la struttura del PTOF dell'Istituto sarà transitoria, in attesa di indicazioni che rendano possibile, anche sul piano della gestione contabile e finanziaria, l'elaborazione di un piano dell'offerta formativa la cui processualità si dovrà sviluppare nell'arco di un triennio.

Il presente documento, rivolto al Collegio dei Docenti, è acquisito agli atti della scuola, reso noto agli altri Organi collegiali competenti e pubblicato sul sito web della scuola.

Il Dirigente Scolastico  
dott.ssa Paola Rizzo

#### **Allegati**

RAV – Individuazione delle Priorità: Priorità e Traguardi; Obiettivi di Processo.